

Studio di fattibilità per la
realizzazione di azioni per il
contrasto alla criminalità e
per la promozione
della legalità

Comune di Spilamberto

POLEIS

Realizzato con il contributo della

 Regione Emilia-Romagna

Sommario

Premessa.....	3
CAPITOLO 1: INDAGINE QUANTITATIVA.....	4
La composizione del campione	4
La qualità della vita nel Comune di Spilamberto	5
Criminalità e mafie nel Comune di Spilamberto.....	7
Contrasto alla mafia e impegno civile	12
CAPITOLO 2: INDAGINE QUALITATIVA	15
Lo schema di intervista.....	15
Analisi generale: le opinioni degli intervistati sulla sicurezza e sulla microcriminalità.....	16
Analisi di approfondimento sulle infiltrazioni mafiose.....	19
Verifica delle attività svolte per il contrasto della criminalità e per la promozione alla legalità	21
Come si immaginano l'osservatorio gli stakeholder	23

Premessa

Questa idea progettuale muove da alcune condizioni oggettive e dalla valutazione effettuata rispetto ad altre iniziative promosse in materia di sicurezza e legalità nel contesto emiliano-romagnolo.

I fenomeni legati alla microcriminalità e alla criminalità organizzata sono presenti da decenni in Emilia-Romagna, come dimostrato da diverse indagini emerse sul territorio.

Da anni si parla di mafie che hanno smesso la coppola per indossare la cravatta, ma quanto emerso dall'inchiesta "Aemilia", operazione condotta dall'Arma dei Carabinieri nel modenese e nel reggiano, racconta di un'infiltrazione radicata, affaristica, talvolta violenta, che si estende anche ai rami istituzionali statali e locali. Detto in un altro modo: la malavita è tra noi.

Allo stesso tempo, si è ormai diffusa la consapevolezza che la lotta alla criminalità e alla mafia richiede un impegno importante da parte delle Istituzioni. Dalla conoscenza dei fenomeni alla sensibilizzazione della comunità, dalla costruzione di strumenti operativi con cui combattere la criminalità alla promozione di iniziative che possano far sentire partecipe la comunità su questi temi, gli Enti locali oggi sono in prima linea, insieme al ruolo insostituibile delle forze dell'ordine, nel combattere mafia e criminalità.

Nel corso di questi anni gli Enti locali hanno dato vita a delle *best practice* nella promozione della legalità e nella lotta alla criminalità che è importante diventino patrimonio comune e che possano essere diffuse e replicate sul territorio.

Sulla base delle esperienze già maturate in alcuni Comuni e Unioni dell'Emilia-Romagna, abbiamo realizzato un'indagine quantitativa e qualitativa, attraverso un sondaggio e una serie di interviste agli stakeholders del territorio, per iniziare a fotografare la percezione sulla sicurezza e sulla criminalità nel territorio di Spilamberto. L'analisi svolta ci ha consentito anche di sintetizzare che cosa su questi temi è stato realizzato nel territorio e di raccogliere alcuni suggerimenti utili per impostare una serie di azioni volte a sviluppare e promuovere politiche di prevenzione e di contrasto sui temi in generale della sicurezza e delle infiltrazioni mafiose

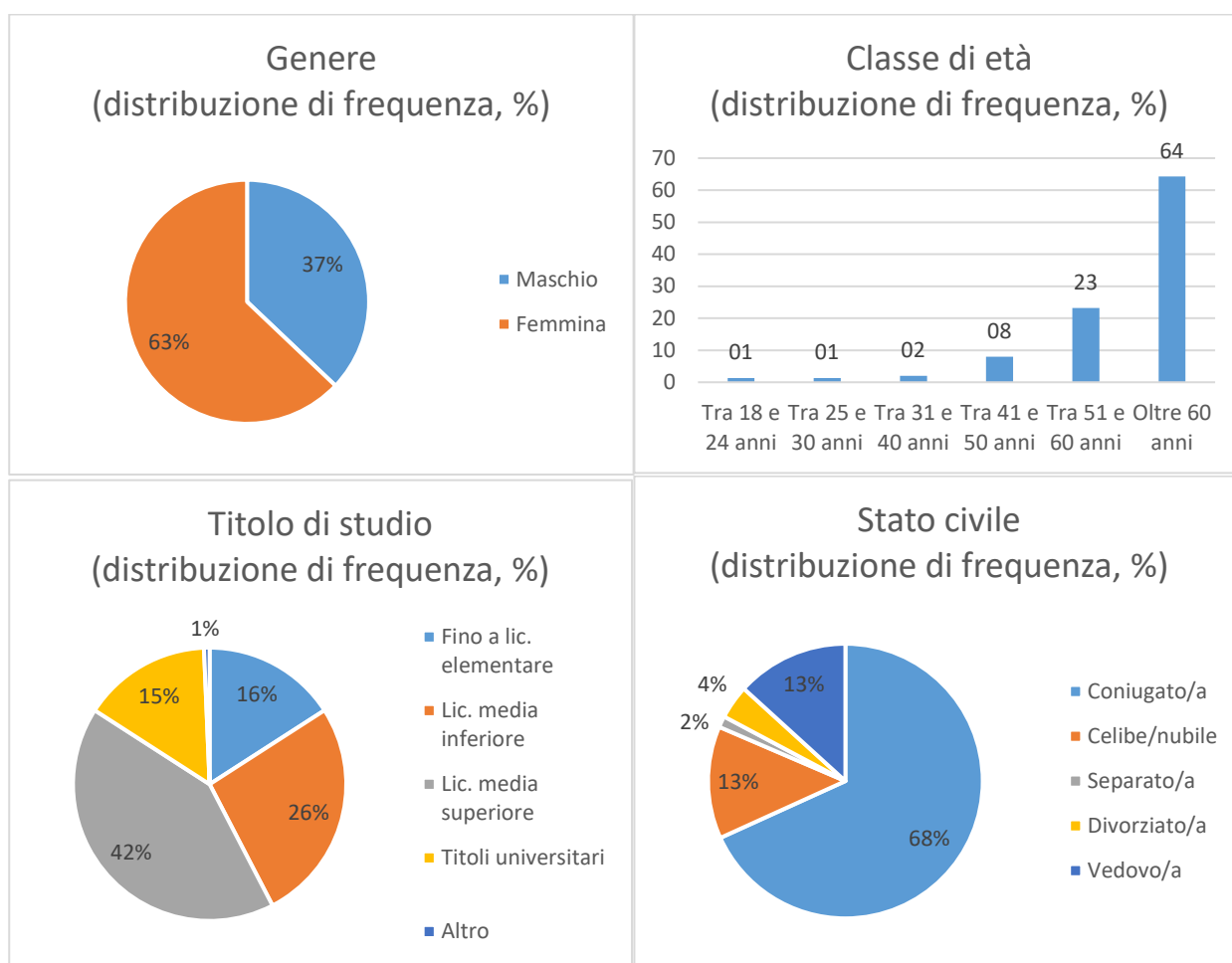
CAPITOLO 1: INDAGINE QUANTITATIVA

La composizione del campione

La seguente analisi si fonda su un campione composto da 151 intervistati residenti nel Comune di Spilamberto (su 854 contattati), suddivisi tra 56 uomini (37%) e 95 donne (63%). Il sondaggio è stato realizzato attraverso interviste telefoniche con metodologia C.A.T.I. a dicembre 2020.

Come evidenziato nella seguente figura 1, che racchiude le principali variabili socio-demografiche indagate, la ripartizione in classi di età vede la prevalenza degli ultrasessantenni (60%), mentre complessivamente i rispondenti entro i 50 anni non superano l'8%: ne risulta, dunque, un'età media del campione piuttosto elevata, pari a 64,3 anni.

Figura 1. Composizione del campione dell'indagine per principali caratteristiche sociodemografiche: genere, titolo di studio, classe di età, Comune di residenza, condizione professionale e stato civile.



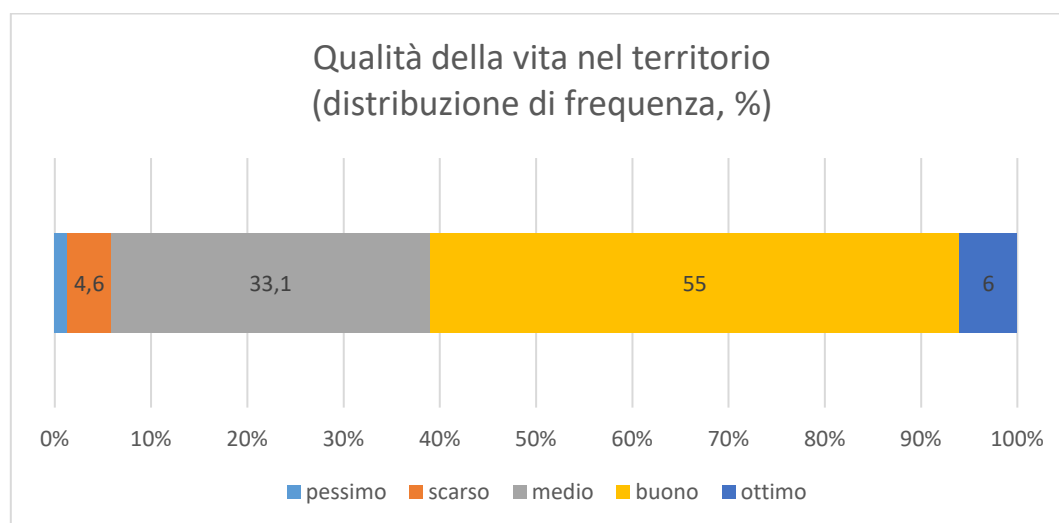
Quanto al titolo di studio è maggioritaria la componente che vanta un diploma di istruzione superiore (42%) mentre il 15% è laureato.

Da ultimo, quasi 7 intervistati su 10 risultano coniugati, il 13% celibe e in egual modo i vedovi.

La qualità della vita nel Comune di Spilamberto

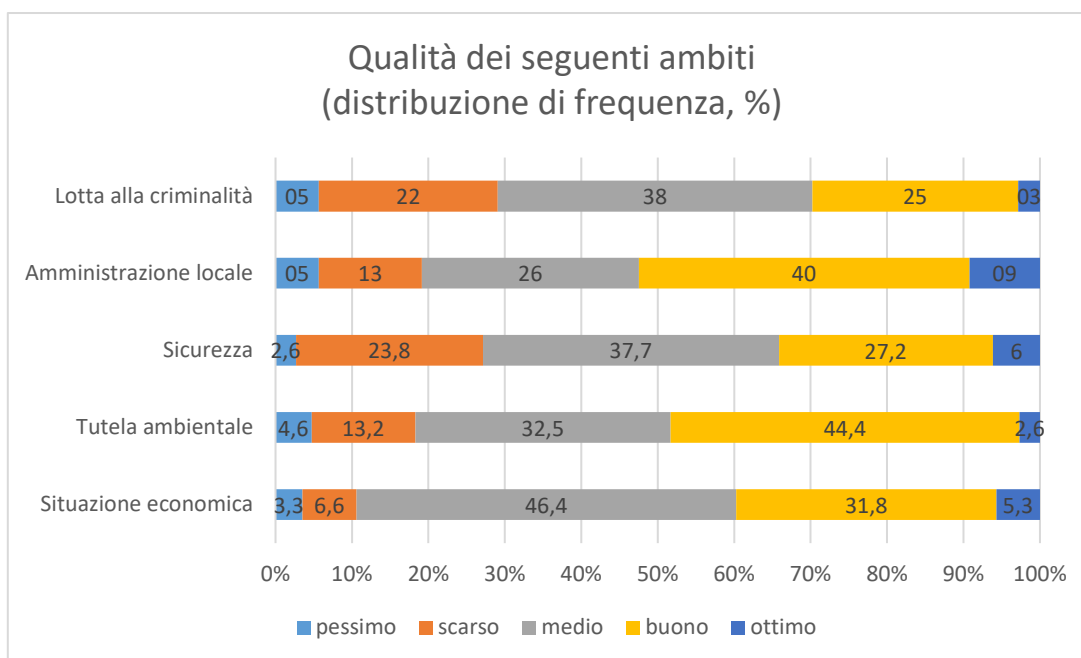
La seconda sezione del questionario proposto agli intervistati li interrogava rispetto alla qualità della vita percepita nel territorio di residenza, con particolare attenzione rispetto a temi quali sicurezza e lotta alla criminalità, situazione economica, tutela ambientale e qualità dell'amministrazione locale.

Figura 2. Qualità della vita ed aspetti attinenti (lotta alla criminalità, sicurezza, qualità dell'amministrazione locale, tutela ambientale, situazione economica). % di risposte "pessimo", "scarso", "medio", "buono", "ottimo".



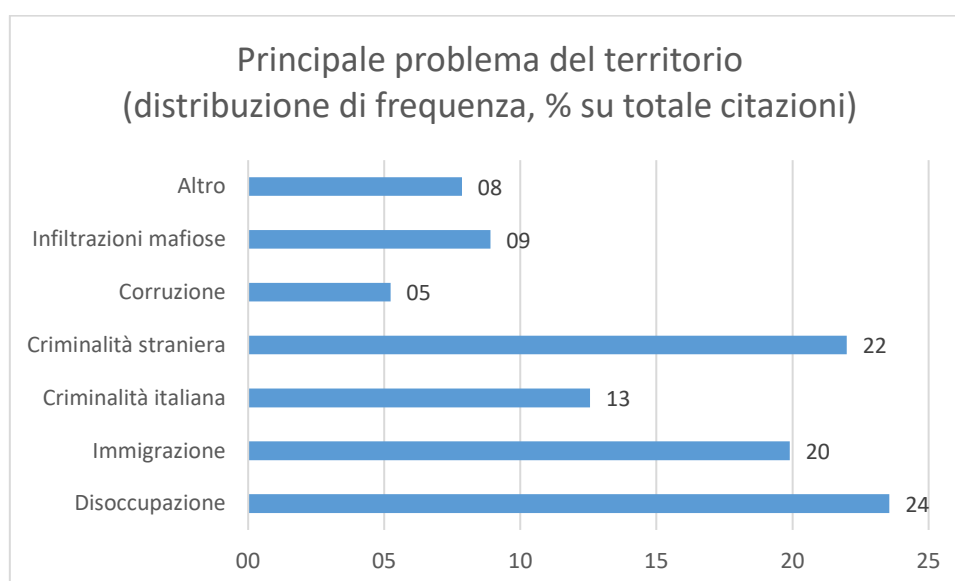
Nella Figura 2 è raffigurata graficamente la distribuzione del campione rispetto ai suddetti elementi.

In particolar modo, **si nota un giudizio complessivamente positivo rispetto alla qualità della vita, con il 61% di risposte favorevoli ("buona" o "ottima") e soltanto il 5,9% di opinioni negative.** Pertanto, nonostante la situazione di forte criticità legata alla pandemia, il giudizio dei cittadini rispetto all'amministrazione è assolutamente positiva.



Il dato negativo cresce leggermente sul versante lotta alla criminalità e sicurezza, dove le risposte negative (“pessima” e “scarsa”) sono rispettivamente al 27% ed al 26,4%, pur rimanendo minoritarie rispetto al giudizio comunque positivo dei cittadini. I residenti del Comune di Spilamberto intervistati, inoltre, **risultano prevalentemente soddisfatti rispetto alla qualità dell’amministrazione locale, con il 49% di risposte positive, dimostrando di fatto che un cittadino su due reputa il lavoro dell’amministrazione in modo più che positivo**. Promosse anche la tutela dell’ambiente circostante, che risulta adeguata oltre 45% dei cittadini sottoposti ad intervista e la situazione economica (negativa soltanto per 9,9% degli intervistati).

Figura 3. “Secondo lei, qual è il principale problema del territorio in cui vive?”. Possibili due risposte.



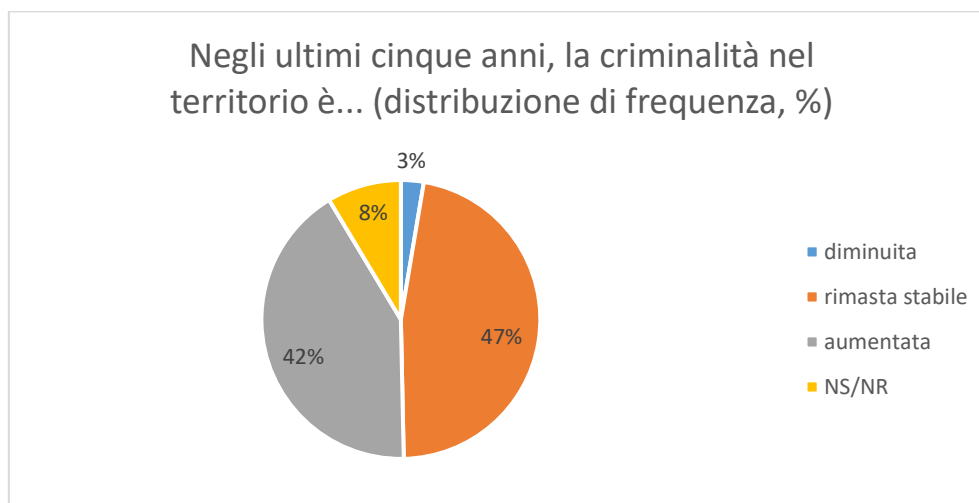
L'intervista proseguiva poi chiedendo di indicare quali fossero i principali problemi del territorio, indicando fino a due opzioni da un elenco – o specificando ulteriori voci (sulle quali torneremo a breve).

Ad emergere dalla Figura 3 è prima di tutto la preoccupazione rispetto alla disoccupazione, menzionata dal 24 volte. **Merita però attenzione il tema della criminalità, percepita come un problema in particolar modo se di matrice straniera (e d'altronde il terzo “problema” più citato è l'immigrazione)**. Minore è invece il timore della criminalità italiana, mentre risultano più marginali le infiltrazioni mafiose e la corruzione – reati forse meno “visibili” agli occhi del cittadino comune ma non per questo meno pericolosi.

Criminalità e mafie nel Comune di Spilamberto

La sezione più consistente del questionario sottoposto agli intervistati indaga il tema dell'insicurezza, della sua percezione e dell'infiltrazione mafiosa sul territorio.

Figura 4. Andamento della criminalità nei cinque anni (% di “aumentata”, “rimasta stabile”, “diminuita”).



Pur partendo da una buona considerazione della qualità della vita, **il 42% del campione dichiara che nel territorio la criminalità è in aumento. Solo il 3% ritiene che sia diminuita.**

In un contesto di sostanziale “sicurezza”, i reati più diffusi, tra quelli che gli intervistati potevano denunciare, sono i furti. 49 sono infatti i rispondenti che dichiarano di aver subito furti (tabella 1), mentre 100 sono coloro che dichiarano di conoscere persone che ne sono risultate vittime. Minima invece è l'incidenza di altri crimini (potenzialmente di matrice mafiosa).

Tabella 1e 2. Reati subiti dall'intervistato o da un conoscente negli ultimi 5 anni

Lei ha subito uno o più dei seguenti reati negli ultimi 5 anni?		
	N cit.	% su cit.
Pizzo	1	1,7
Usura	1	1,7
Attentato incendiario	2	3,4
Furto	49	83,1
Atti intimidatori	2	3,4
Altro	4	6,8
	59	100

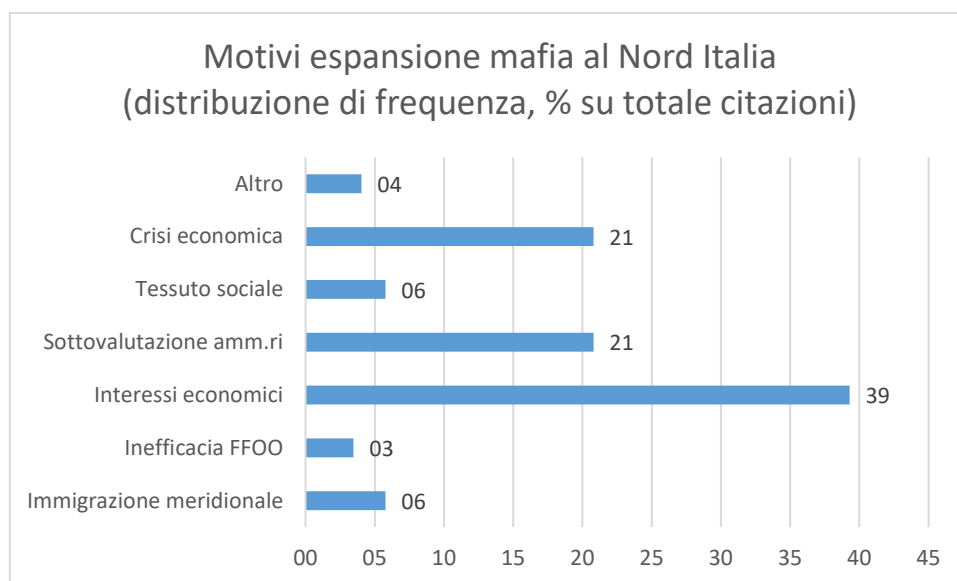
Qualcuno di sua conoscenza ha subito uno o più dei seguenti reati negli ultimi 5 anni?		
	N cit.	% su cit.
Pizzo	4	3,0
Usura	2	1,5
Attentato incendiario	10	7,6
Furto	100	75,8
Atti intimidatori	9	6,8
Altro	7	5,3
	132	100

Interrogati poi **sui fattori alla base dell'espansione del fenomeno mafioso nel Nord-Italia**, come rivela la Figura 5, **gli intervistati indicano la possibilità di coltivare interessi economici criminali nelle aree più ricche del Paese quale principale causa**. Il sistema economico e imprenditoriale è protagonista anche del secondo elemento per citazioni, ossia la capacità di approfittare della debolezza e della condizione di bisogno di un apparato produttivo scosso dalla crisi degli ultimi anni e che sicuramente andrà ancora più in crisi in seguito alla situazione pandemica.

Responsabilità vengono additate anche alle istituzioni: gli amministratori sono colpevoli di aver sottovalutato il fenomeno per il 21% dei rispondenti – che ricordiamo potevano indicare due opzioni; mentre un operato inefficiente delle Forze dell'Ordine è da condannare per il 3%.

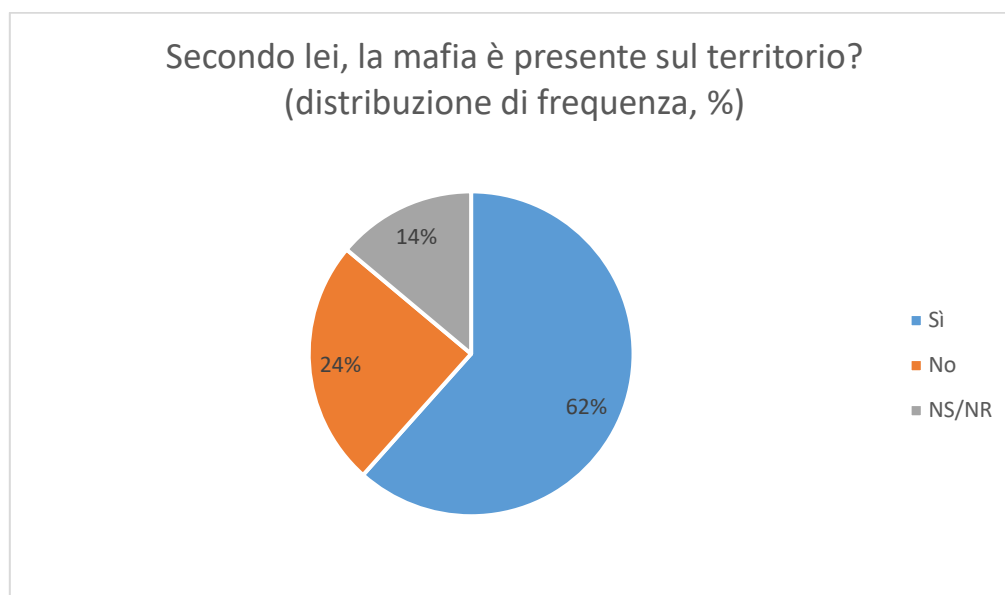
Inoltre, per il 6% dei residenti contattati, l'origine del problema sta nell'immigrazione meridionale, ma è evidente che il focus rimane invece principalmente sull'economia.

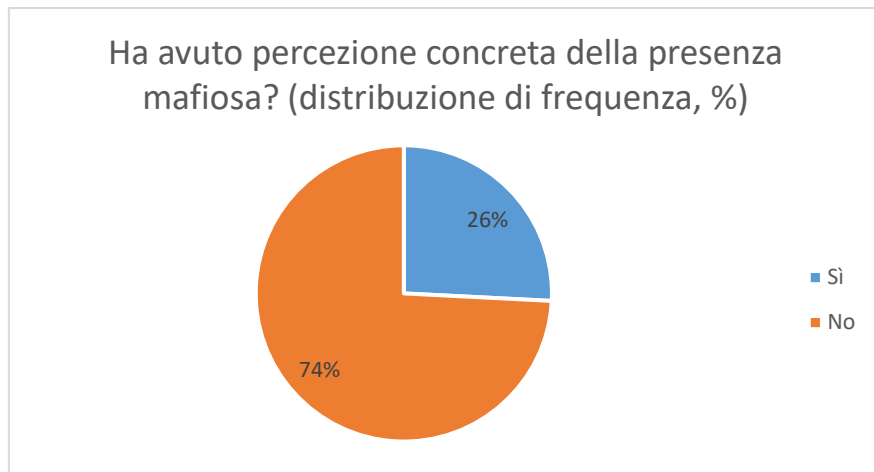
Figura 5. Fattori di espansione della mafia al Nord. Possibili due risposte.



Ciò detto, quando gli intervistati sono esplicitamente sollecitati a dichiarare se, a loro avviso, **la mafia sia presente sul territorio, il 62% rispondono affermativamente**, a fronte del 24% di risposte negative e del 14% che dichiara di non sapere. **Dei suddetti 62%, inoltre, soltanto il 26% affermano di averne personalmente avuto la percezione.**

Figura 6. Distribuzione risposte su "La mafia è presente sul territorio" e sulla percezione diretta della sua presenza (domanda posta soltanto a quanti avessero risposto affermativamente alla precedente).

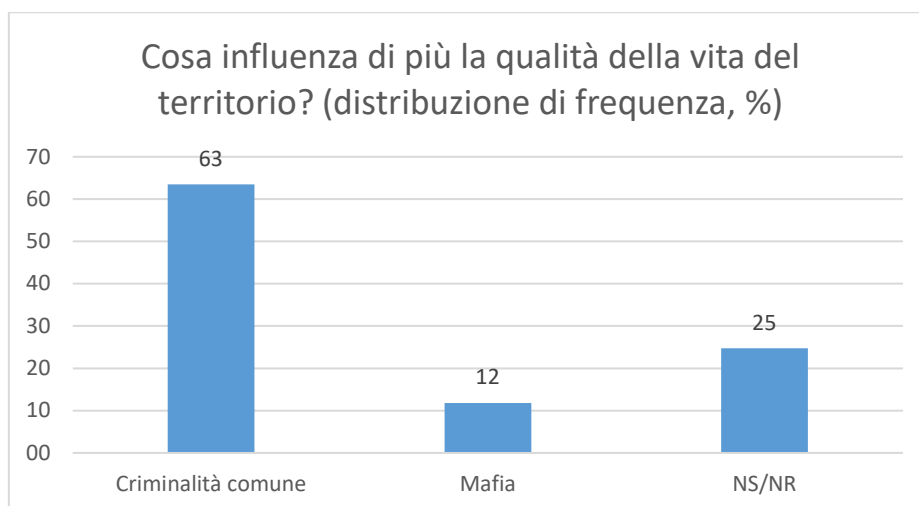




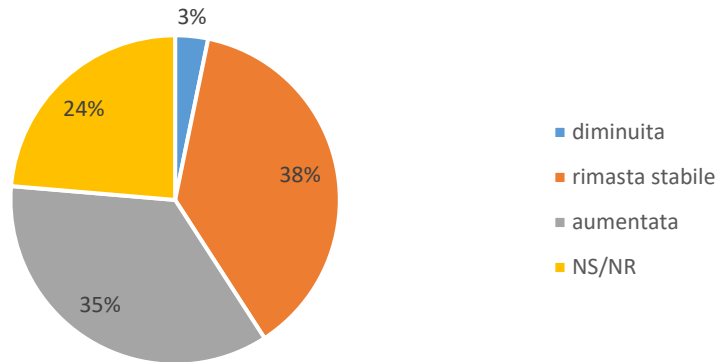
Da ultimo, attraverso i grafici contenuti nella Figura 7, **si evidenzia che per il 63% dei rispondenti è la criminalità comune ad influenzare maggiormente la qualità della vita, mentre soltanto il 12% indica la mafia** – fenomeno rimasto stabile negli ultimi cinque anni per il 38% degli intervistati, a fronte di un 35% di percezioni di un incremento.

Tra **i settori maggiormente infiltrati dalla mafia prevale l'edilizia, seguita dagli gli appalti pubblici, dal traffico di droga e dal gioco d'azzardo**. Meno rilevanti gli altri fenomeni come la prostituzione e la gestione dei rifiuti.

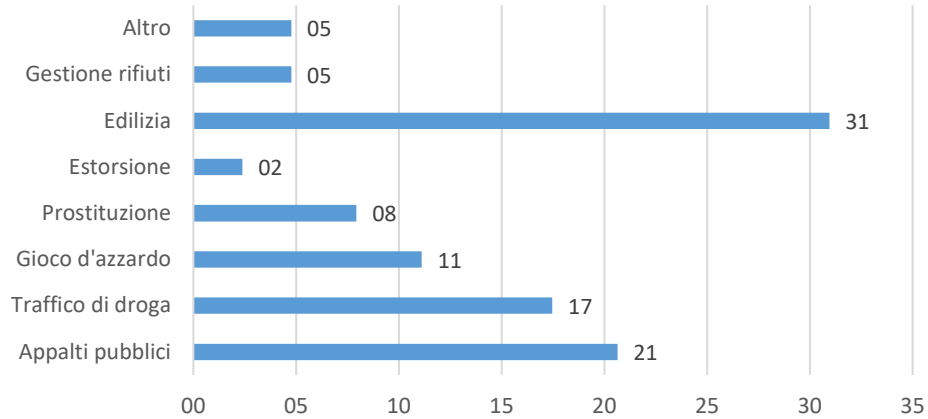
Figura 7. Distribuzione percentuale delle risposte rispetto all'influenza della mafia sulla qualità della vita e sull'andamento nei cinque anni del fenomeno mafioso (aumentato, diminuito o rimasto stabile). Settori maggiormente infiltrati dalla mafia (possibili due risposte).



Negli ultimi 5 anni, nel territorio, la mafia è...
(distribuzione di frequenza, %)



Settori maggiormente interessati dalla mafia
(distribuzione di frequenza, % su totale citazioni)



Contrasto alla mafia e impegno civile

L'ultima sezione dell'intervista concerne i metodi di contrasto all'infiltrazione mafiosa ed il ruolo di contenimento dei privati cittadini e della società civile.

Come mostra la seguente Figura 8, **la pressoché totalità del campione riconosce la mafia come un problema nazionale (97%), ma sono poco più della metà (53%) gli intervistati che conoscono le inchieste in corso in Emilia-Romagna (tabella 3)**, dato difficilmente spiegabile rispetto anche ai valori espressi precedentemente.

Quanto agli strumenti messi in campo per contrastare la mafia a livello nazionale, oltre il 78% dei rispondenti li dichiarano insufficienti, mentre a livello locale, pur evidenziando un dato negativo, la percezione è che ci sia maggiore attenzione rispetto alle azioni fatte a livello nazionale.

Figura 8. Distribuzione percentuale delle risposte rispetto alle domande "le mafie rappresentano un problema nazionale?", "Ritiene che le misure di contrasto alla mafia adottate dalle autorità pubbliche a livello nazionale siano sufficienti?", "Ritiene che le misure di contrasto alla mafia adottate dalle autorità pubbliche nel suo territorio siano sufficienti?".

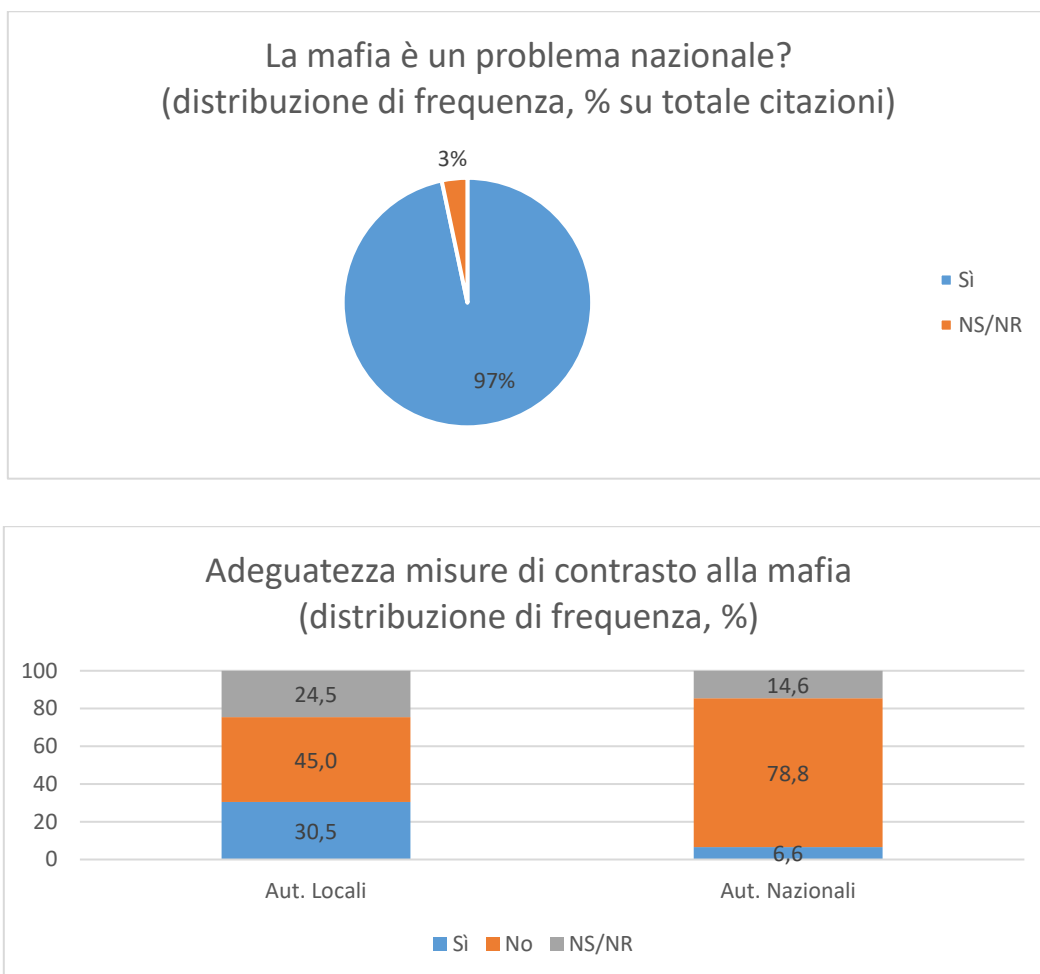
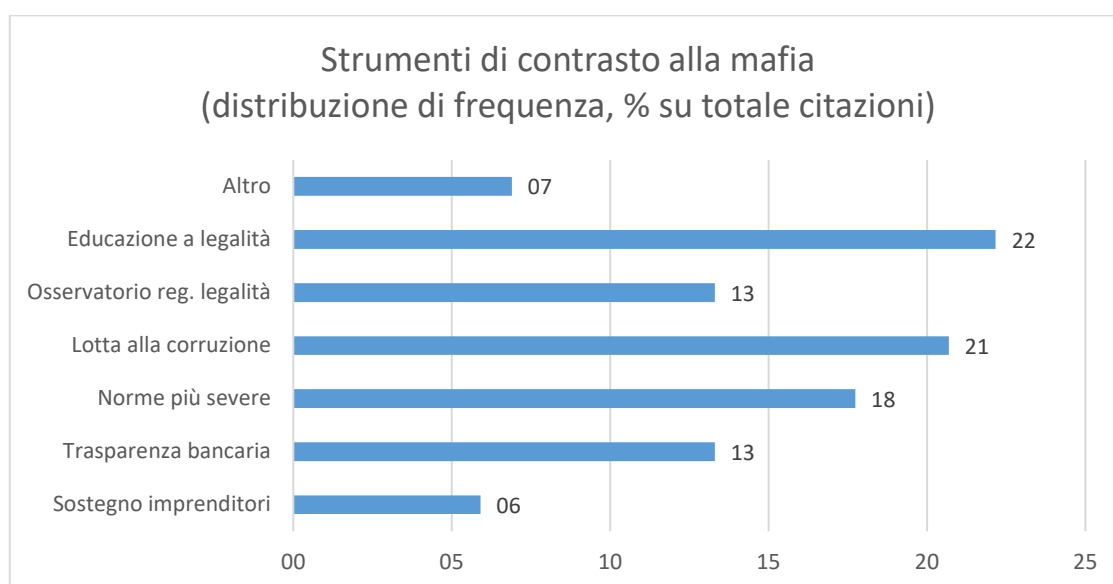


Tabella 3 "è a conoscenza delle recenti inchieste giudiziarie sulla mafia condotte in Emilia-Romagna",

Lei è a conoscenza delle recenti inchieste giudiziarie sulla mafia condotte in Emilia?	N	%
Sì	80	53,0
No	70	46,4
NS/NR	1	0,7
	151	100

Successivamente, **gli intervistati erano invitati ad indicare due possibili strumenti di contrasto all'espansione mafiosa. Delle 220 menzioni totali, 45 riguardano attività di educazione alla legalità e 42 di lotta alla corruzione.** Segue un auspicato inasprimento delle norme (36 citazioni), l'osservatorio sulla legalità e una maggiore trasparenza bancaria. Tra gli "altri" interventi suggeriti, prevalgono quelli volti a creare una migliore coscienza collettiva tra i cittadini, seguiti da proposte che vanno dal miglioramento delle condizioni economiche (in modo da non costringere quanti fossero in difficoltà a percorrere vie illegali), ad una più efficace performance della classe politica e della magistratura.

Figura 9. "Con quali strumenti è possibile contrastare la mafia?". Possibili due risposte.



Da ultimo, **dopo aver interrogato i residenti del Comune sui possibili provvedimenti anti-mafia da parte delle istituzioni, viene chiesto loro se e in che modo possano contribuire i privati cittadini.**

Come mostra la Figura 10, il 69% del campione risponde affermativamente. Questi ultimi erano poi stimolati ad indicare due possibili azioni di contrasto tra quelle elencate: **nettamente maggioritaria risulta l'opzione della denuncia alle Forze dell'Ordine (81 menzioni), mentre pressoché equivalenti sono le attività che concernono la costruzione di una consapevolezza diffusa, seguite poi dall'adesione alle associazioni anti-mafia.**

Figura 10. Distribuzione percentuale delle risposte alla domanda "ritiene che i cittadini possano fare qualcosa per contrastare l'espansione della mafia?". A quanti rispondevano affermativamente era poi posto il quesito "i cittadini cosa potrebbero fare concretamente?" (possibili due risposte, tabella 4).

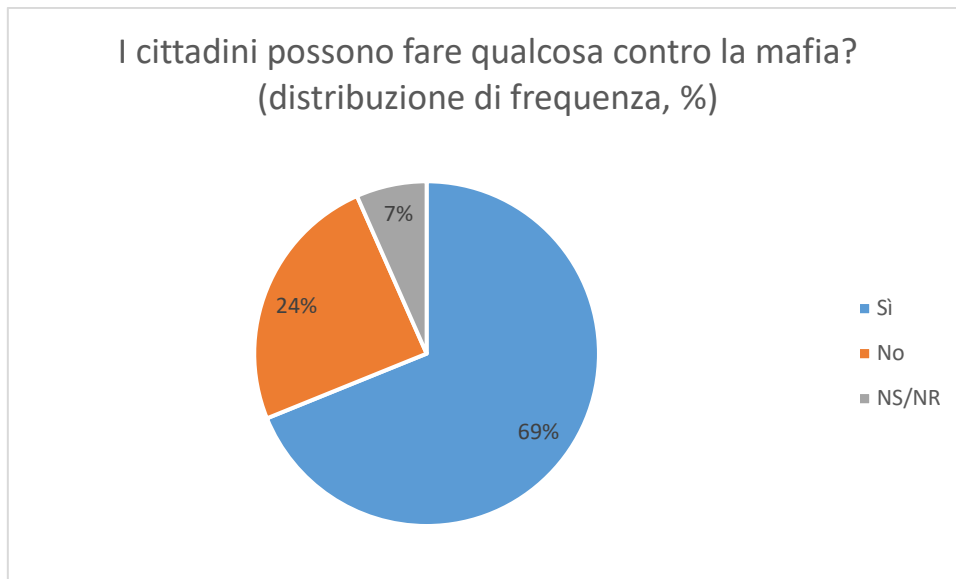


Tabella 4 "Secondo lei, i cittadini cosa potrebbero fare concretamente?" Possibili due risposte

Secondo lei, i cittadini cosa potrebbero fare concretamente? (2 risposte max.)			
	N cit.	% su cit.	% valide
Denunciare alle FFOO	81	49,4	50,9
Associazionismo	21	12,8	13,2
Documentarsi	28	17,1	17,6
Diffondere informazioni	23	14,0	14,5
Altro	6	3,7	3,8
NS/NR	5	3,0	
	164	100	100

CAPITOLO 2: INDAGINE QUALITATIVA

Per quanto riguarda la metodologia utilizzata per la parte di ricerca oggetto del presente rapporto, quella qualitativa, sono state realizzate in totale **tedici interviste semi-strutturate su piattaforma on line** con opinion leader segnalati dall'Amministrazione (Responsabili di funzione e amministratori del Comune, Forze dell'Ordine, Associazioni di categoria economica, Sindacati e Associazionismo e volontariato)

Lo schema di intervista

Lo schema di intervista è stato strutturato in quattro sezioni di approfondimento, con lo scopo di effettuare una rilevazione della percezione da parte degli intervistati che partisse da una considerazione generale sul fenomeno della sicurezza urbana per poi arrivare, con il progredire delle domande, ad approfondire nello specifico alcune tematiche più specifiche come l'eventuale presenza di infiltrazioni mafiose, le iniziative di contrasto alla criminalità promosse a livello territoriale e la propria opinione sull'opportunità di creare un osservatorio della legalità a livello comunale.

Le interviste sono state condotte secondo la **traccia** di cui sotto:

Sezione generale sulla sicurezza e microcriminalità

- Rappresentazione generale sulla sicurezza percepita sul territorio;
- Disarticolazione delle componenti della domanda di sicurezza: criminalità diffusa, criminalità organizzata, inciviltà, conflittualità, fattori di degrado fisico e sociale del territorio, fenomeni specifici (prostituzione, devianza giovanile, immigrazione clandestina etc). Valutazione dell'entità dei fenomeni e localizzazione degli stessi sul territorio.

Sezione approfondimento fenomeno infiltrazioni mafiose

- Approfondimento generale sul tema infiltrazioni mafiose: percezione dell'intervistato rispetto al grado di infiltrazione, diffusione e sviluppo del fenomeno negli ultimi anni, motivazioni di eventuali infiltrazioni, opinione sul caso Aemilia etc;
- Disarticolazione sulle componenti del fenomeno infiltrazioni mafiose: quali tipologie di reati sono più vicine al fenomeno mafioso, quali sono le situazioni critiche ravvisate e perchè, chi sono le vittime dei fenomeni e perchè, quali sono le situazioni/i fenomeni/i settori da monitorare che possono essere più sensibili e pertanto obiettivo delle mafie, quali sono le criticità di oggi e quelle di domani etc.

Sezione verifica attività di contrasto e di promozione alla legalità

- Cosa è stato fatto fino ad ora su questi temi e da parte di chi, valutazione dei risultati ottenuti? Quali azioni andrebbero sviluppate o realizzate per contrastare il fenomeno (in generale e rispetto all'ambito rappresentato dall'intervistato)? Quali per la promozione della legalità?;
- Individuazione del ruolo dell'Amministrazione in merito alle politiche di prevenzione e di promozione alla legalità;
- Valutazione sull'operato della FF.OO sul territorio;

- Ruolo della comunità e del tessuto sociale ed economico nel contrasto ai fenomeni criminali e alla promozione della legalità;
- Valutazione su azioni sviluppate dall'Ente/Istituzione intervistato in materia di prevenzione e analisi dei fenomeni criminali (verificare esistenza di ricerche sul tema o sportelli di supporto vittime di mafia).

Sezione approfondimento osservatorio Comunale

- È a conoscenza del fatto che è stata approvata una legge regionale/consulta che intende promuovere la legalità e il contrasto alla criminalità organizzata? Come valuta l'iniziativa?;
- Come valuta la creazione dell'osservatorio intercomunale? Come dovrebbe operare? Descrivere i punti di vista sulle modalità operative da tenere per la creazione di un osservatorio funzionante.

Analisi generale: le opinioni degli intervistati sulla sicurezza e sulla microcriminalità

La prima parte dell'intervista era focalizzata a valutare l'impressione degli intervistati rispetto al tema della sicurezza urbana in generale, con particolare riferimento ai temi della microcriminalità diffusa.

L'impressione generale degli intervistati è che, a livello percettivo, negli ultimi anni i **fenomeni di microcriminalità sul territorio siano in aumento**. Molti intervistati evidenziano comunque che vi è **una percezione di insicurezza superiore rispetto al dato reale**. I media, i giornali e i social network hanno un ruolo rilevante nell'influenzare il giudizio delle persone sul livello di sicurezza. In tv, ci sono tante trasmissioni che parlano di reati di criminalità, i giornali spesso incentivano la pubblicazione di notizie legate alla microcriminalità e sui social network compaiono post su episodi violenti non sempre veritieri. Oltre alla comunicazione, alla base dell'aumento della percezione di insicurezza ci sono, secondo gli intervistati, **motivazioni di carattere sociale**, come il progressivo aumento del fenomeno della disgregazione sociale e della presenza, sul territorio, di persone provenienti da Paesi stranieri, **e motivazioni di carattere economico**, come le difficoltà economico-finanziarie delle persone e delle piccole imprese. Il timore è che l'emergenza Covid-19 possa aggravare i fenomeni di disgregazione sociale e di aumento delle difficoltà economiche, producendo un ulteriore incremento della percezione di insicurezza.

"Negli ultimi dieci anni non c'è stato un aumento di fenomeni legati alla microcriminalità ma un aumento dell'insicurezza percepita"

"La microcriminalità è percepita essere in crescita sul territorio"

"Il problema della microcriminalità è in espansione. La percezione è che questi fenomeni siano in aumento, anche se i dati non sempre ci dicono questo"

“Dal 2014 si è verificata un'escalation dei reati legati alla microcriminalità su tutta la Provincia di Modena. Nella classifica sulla sicurezza del Sole24ore, il territorio di Modena ha perso molte posizioni negli ultimi anni.”

“I media hanno un'influenza molto rilevante nel determinare la percezione di sicurezza/insicurezza delle persone. La percezione di insicurezza aumenta quando ci sono episodi, nazionali e locali, che salgono alle cronache”

“La percezione di insicurezza è generata anche dall'aumento di cittadini stranieri sul territorio che, pur non facendo nulla di male, si ritrovano in spazi del territorio, come piazze e parchi, oggi lasciati vuoti dagli italiani. Questo, per alcune persone, desta timori ma in realtà rappresenta solo un fenomeno di cambiamento della società nella quale viviamo.”

Secondo la maggioranza degli intervistati, i reati che sono più percepiti sul territorio di Spilamberto e che destano preoccupazione sono **i furti, in primo luogo nelle case e secondariamente nelle attività commerciali.**

“Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un aumento dei furti in appartamento”

“I reati predatori, ovvero i furti negli appartamenti, sono quelli più sentiti. Addirittura, i furti avvengono anche di pomeriggio, fra le 17 e le 20 e questo desta molta preoccupazione”

“Il problema più serio è quello dei furti nelle case. Ci sono stati diversi episodi in cui le persone si sono trovati i malviventi in casa, venendo direttamente in contatto con loro.”

“I reati più sentiti sono i furti e sono molto preoccupanti quelli che coinvolgono le persone anziane che sono la categoria più debole e indifesa”

“Il problema più sentito sono i furti. Il problema è che oggi i furti avvengono anche di giorno alle 17. Le zone più colpite sono i quartieri residenziali. Il quartiere Fondo Bosco è molto grande ed è quello che subisce più i furti per la sua dimensione”

“Ci sono stati negli ultimi tempi furti nelle attività commerciali e le più colpite sono state le tabaccherie. Il territorio è stato interessato anche da alcune spaccate che qui da anni non si vedevano”

“Il problema più rilevante è rappresentato dai furti. Negli ultimi anni sono aumentati i furti nelle tabaccherie e nelle stazioni di carburante. A Spilamberto, una tabaccheria, per due volte nella stessa settimana, è stata colpita dagli stessi malviventi. Ci sono gruppi organizzati che arrivano e, un periodo limitato di tempo, fanno razzie in tutti i Comuni della zona”

Oltre ai furti, **è stato sottolineato**, da diversi intervistati, **un aumento del fenomeno degli scippi.**

“Negli ultimi tempi ci sono stati scippi in aree pubbliche a danno soprattutto degli anziani. Sono avvenuti fenomeni anche al semaforo dove in più occasioni i malviventi hanno rotto il finestrino dell'auto per rubare la borsa ubicata nell'auto”

“Oltre ai furti, l'altro problema che vorrei evidenziare è quello degli scippi. Negli ultimi due giorni ci sono stati due scippi, tra l'altro avvenuti in contesti videosorvegliati”

“Negli ultimi tempi ci sono state aggressioni alle persone finalizzate a rubare oggetti ed effetti personali”

L'altro problema di microcriminalità evidenziato dagli intervistati sul territorio è quello legato allo **spaccio di droghe, soprattutto leggere.**

“Ho sentito parlare di episodi di spaccio in alcune zone di Spilamberto”

“Ci sono diverse lamentele a Spilamberto per il fenomeno dello spaccio”

“A Spilamberto c'è un problema anche di spaccio. Ci sono diverse piccole piazze di spaccio con la presenza di fornitori di droga sia di origine italiana, sia di origine straniera. Le zone riguardano il quartiere Fondo Bosco e anche il centro. È un fenomeno che probabilmente è sempre esistito ma che potrebbe ulteriormente intensificarsi nei prossimi tempi”

“Dopo i furti nelle abitazioni, il problema a mio avviso più presente è quello dello spaccio di droghe leggere, localizzato in un paio di zone a Spilamberto, più fuori dal centro”

“Sicuramente c'è un tema che riguarda lo spaccio di droghe leggere. Non ci sono le grandi cosche dello spaccio qui a Spilamberto ma piccoli gruppi giovanili. Su questo tema c'è anche molto pregiudizio. Spesso le persone più anziane vedono i giovani che di passano una sigaretta e pensano che sia droga”

Infine, sono stati evidenziati, **seppur in misura minore rispetto agli altri, le truffe agli anziani ed episodi di abusivismo, e più come preoccupazione per il futuro, i reati sulla violenza di genere e fenomeni legati alla nascita di baby gang.**

Oltre alle fattispecie di reati sopra elencati, **gli intervistati non hanno individuato altre specifiche criticità legate alla microcriminalità su Spilamberto.**

In generale, gli intervistati hanno riconosciuto che Spilamberto, a differenza di altri contesti sia provinciali, sia regionali e nazionali, è **ancora una comunità molto unita dove il centro storico**, di piccole dimensioni, **gode ancora di una vivacità** positiva e che la presenza di diversi esercizi commerciali rappresenta un deterrente all'emergere di alcuni fenomeni legati alla microcriminalità.

Analisi di approfondimento sulle infiltrazioni mafiose

Rispetto al tema delle infiltrazioni mafiose si rileva come ci sia conoscenza e cognizione di un fenomeno che, secondo la percezione degli intervistati, si sviluppa sul territorio, anche se in maniera **molto occulta e poco evidente**. Sicuramente i processi "Aemilia" e "Grimilde" hanno fatto emergere un fenomeno, quello della presenza delle infiltrazioni mafiose in Emilia-Romagna, già presente da anni ma sui quali ci si è accorti troppo tardi proprio perché spesso sotterraneo e già radicato nel nostro tessuto economico.

L'elevato benessere, la qualità della vita e il basso tasso di disoccupazione che caratterizzano Spilamberto hanno fatto sì che, nel corso degli anni, **la criminalità organizzata si sia concentrata sul territorio principalmente in alcuni settori dell'economia e della finanza**.

"I fenomeni che vanno maggiormente attenzionati in questo territorio sono quelli che riguardano i trasferimenti di proprietà e le acquisizioni di società"

"Mentre nei territori del Sud il problema della criminalità organizzata riguarda lo spaccio e il pizzo, sul nostro territorio il problema è il reinvestimento delle risorse in alcuni settori economici e finanziari"

"Sul territorio c'è una criminalità sottotraccia che agisce verso gli imprenditori in difficoltà. Ci sono soggetti che entrano nel nostro territorio e che offrono denaro per ottenere delle partecipazioni societarie. Questo fenomeno avviene a causa della mancanza di liquidità di alcune imprese"

"La criminalità qui riguarda più le aziende e reati finanziari. Il grande rischio è l'ingresso nel capitale di aziende di soggetti criminali"

Considerando **il territorio di Spilamberto e dei Comuni limitrofi**, una delle attività più segnalate dagli intervistati per la presenza della criminalità organizzata è quella che riguarda **la somministrazione di manodopera nei settori delle carni e dell'agroindustria**.

"Uno dei problemi sul territorio legato alla criminalità organizzata è quello delle false cooperative. A livello territoriale esiste il problema nel settore delle carni con imprese che fanno somministrazione di manodopera e spesso commettono reati di evasione contributiva e fiscale. Occorre seriamente monitorare e combattere queste situazioni"

"Le cooperative di somministrazione di manodopera sono un tema da affrontare. In questo sono coinvolte anche le grandi imprese che dovrebbero prestare più attenzione alle attività che esternalizzano. Su questo tema occorrerebbe un intervento legislativo nazionale"

"Sicuramente la criminalità qui è attiva nel settore carni e settore agroalimentare, attraverso le cooperative di facchinaggio. Si tratta di attività che sfruttano i lavoratori, soprattutto quelli di origine straniera"

"I reati si concentrano sul territorio nella somministrazione di manodopera (pagando le persone a prezzi inferiori rispetto a quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro)"

Inoltre, a Spilamberto e sul territorio, **gli ambiti evidenziati come a rischio infiltrazioni sono quelli delle costruzioni, degli appalti e dei rifiuti.**

"Il settore più a rischio è quello delle costruzioni. Il nostro territorio è interessato da grandi investimenti produttivi e immobiliari. Spesso sono tante le imprese che ruotano sul territorio. Noi non conosciamo molte delle imprese edili e dei lavoratori che operano in ambito privato nei cantieri"

"Il malaffare si annida in tanti ambiti. La fornitura di beni e servizi per la Pubblica amministrazione è un ambito di interesse per la criminalità. In questi anni il territorio si è dotato di strumenti volti a prevenire questo fenomeno come la creazione delle white list. Sul territorio, ci sono stati diversi casi di imprese che manifestavano dei sintomi tali da essere escluse dalla white list"

Infine, si rileva sul territorio, la presenza di infiltrazioni mafiose **nel settore del gioco, in particolare delle slot machine e dei video poker.** In questo territorio, la maggior parte delle sale slot e del gioco d'azzardo è in mano alla criminalità organizzata, che mantiene un controllo su di esse pur delegando a terzi (spesso persone di origine straniera) la gestione. La criminalità agisce su un doppio binario: la vendita delle macchinette per il gioco ed il prelievo di una % degli incassi dal gioco. Il fenomeno delle slot machine è molto preoccupante, non solo per essere centri di riciclaggio di denaro, ma anche per le conseguenze socio-sanitarie (la ludopatia) che produce sulle persone.

"Ci sono anche altri settori a rischio, come per esempio le slot machine per la capacità che hanno di ripulire i soldi. Il nostro territorio, infatti, è considerato appetibile per pulire i soldi"

"Sul territorio c'è un grande tema legato al gioco d'azzardo che coinvolge molte persone causando dipendenza. Le sale slot sono un grande ricettacolo di criminalità"

Infine, **l'emergenza Covid-19 sta destando molta preoccupazione su alcuni settori, come quello della ristorazione, delle attività ricettive e del commercio** che sono state e saranno a rischio di infiltrazioni.

"Già da tempo le pizzerie e i ristoranti rappresentano dei contenitori utilizzati dalla criminalità per riciclare denaro. Il Covid-19 rischia di intensificare il fenomeno."

"I settori più a rischio sono quelli dove ci sono difficoltà finanziarie. Prima del Covid il settore più a rischio era quello dell'edilizia. Ora è quello del turismo e specificatamente delle agenzie di viaggio"

“I reati che devono essere maggiormente attenzionati dopo il Covid riguardano i trasferimenti di proprietà e le acquisizioni, in special modo di ristoranti, bar e attività ricettive”

Verifica delle attività svolte per il contrasto della criminalità e per la promozione alla legalità

Nelle interviste è stato chiesto quali attività e quali iniziative sono già state prese sul territorio per contrastare la criminalità e per promuovere una cultura di legalità.

In tutti gli ambiti sopra analizzati, sono state citate diverse iniziative promosse sia dalle Istituzioni sia dalle Associazioni.

Sul tema **delle truffe agli anziani**, ci sono state iniziative volte alla sensibilizzazione degli anziani per aiutarli a conoscere il fenomeno e a dare strumenti utili per segnalare eventuali casi concreti

“A Spilamberto sono state fatte assemblee pubbliche ed è stato prodotto un opuscolo, realizzato con le forze dell'ordine e distribuito a tutti gli anziani sulle truffe e su cosa fare concretamente ogni volta che si presenta il fenomeno”

Sul tema dell'usura, un Associazione di categoria ha attivato un progetto, a livello nazionale, **SOS Impresa** che consente alle attività commerciali di segnalare tempestivamente casi di usura e di racket e di avere tutte le informazioni utili su come intervenire e sui passi da compiere.

Sul tema dell'abusivismo, è stato proposto ai Comuni un Protocollo per contrastare il fenomeno e per segnalare alle Associazioni di categoria i fenomeni sul territorio. Questo consente di comunicare alle forze dell'Ordine tutti i casi segnalati senza che il segnalante sia costretto ad andare personalmente dalle forze dell'ordine.

Sui furti, è stato segnalato il progetto del controllo di vicinato realizzato dal Comune. Nello specifico è stato evidenziato come l'idea sia positiva ma che necessiti di essere rafforzata e implementata nella sua operatività su tutta Spilamberto.

“A Spilamberto è partito il progetto del controllo di vicinato anche se il progetto può essere migliorato e potenziato”

“Siamo partiti con il controllo di vicinato, poi il Covid ha frenato il progetto. Sul controllo di vicinato è importante trovare degli interlocutori adeguati”

Sempre per prevenire i furti, che è il reato più sentito a Spilamberto, è stata evidenziata da molti intervistati, **l'importanza di implementare sul territorio il sistema di video sorveglianza**

ed il potenziamento del sistema varchi con lettura targa ad ogni accesso del territorio comunale.

Sul tema **dell'evasione fiscale**, è stato evidenziato come, seppur la Guardia di Finanza disponga di programmi molto sofisticati e puntuali che consentano l'incrocio di banche dati (Dorsale Informatica, Molecola), occorra un sistema più strutturato e organizzato di segnalazione di casi anomali per consentire alle autorità preposte di svolgere al meglio il proprio compito.

Per esempio, potrebbe essere utile per le forze dell'ordine, **poter accedere alle banche dati dei principali soggetti gestori dei servizi pubblici locali** (acqua, luca e gas) **in quanto le variazioni di utenze possono essere molto utili per le indagini sui reati criminosi.**

Infine, da parte di tutti è stato **sottolineato il ruolo fondamentale e sempre collaborativo delle forze dell'ordine sul territorio (anche se servirebbero più risorse economiche ed umane).**

Nello specifico, da tutti è stato apprezzato il lavoro dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. In diversi hanno riconosciuto il merito all'amministrazione di aver fornito una sede, in centro, ai Carabinieri (a causa della caserma non più agibile) consentendo così agli stessi di rimanere con un presidio a Spilamberto.

Anche verso la Polizia Locale, è stato riconosciuto da parte di tutti gli intervistati un approccio molto collaborativo. Sulla Polizia Locale di Terre di Castelli, è stata evidenziata qualche criticità negli ultimi anni legata ad alcuni dissidi fra la parte politica ed il Comandante che oggi paiono superati.

"Noi abbiamo avuti parecchi incontri con le forze dell'ordine per parlare della microcriminalità e la collaborazione delle forze dell'ordine è sempre stata massima"

" Alle normali incombenze delle forze dell'ordine, si è aggiunto il controllo del territorio per il rispetto delle norme anticovid. Dobbiamo essere grati alle forze dell'ordine per quello che stanno facendo"

Infine, **è stata riconosciuta l'importanza di investire**, nell'affrontare i temi della legalità e del contrasto alla criminalità, **sulla conoscenza e sulle attività di sensibilizzazione nelle scuole.**

"A Spilamberto, prima del Covid, erano partiti nelle scuole dei progetti molto interessanti sulla violenza contro le donne e sulla legalità"

"Ma la cosa più importante è l'investimento sulla cultura della legalità che va promosso nella comunità e nelle scuole"

"Nelle scuole, sono stati portati avanti, con grande successo, progetti sul cyberbullismo, sul bullismo e sul consumo di droghe"

"Servirebbe più informazione e corsi di formazione da promuovere ai dipendenti della pubblica amministrazione e agli imprenditori per conoscere meglio i reati e come prevenirli"

Come si immaginano l'osservatorio gli stakeholder

L'ultima parte dell'intervista era mirata a raccogliere le opinioni degli intervistati rispetto all'eventuale **costruzione del futuro osservatorio comunale**.

In primis tutti gli intervistati si sono detti favorevoli alla creazione di un contenitore in cui affrontare questi temi.

Il primo tema emerso da parte della maggioranza degli intervistati è stato quello della dimensione. Per molti, infatti, **l'ambito adeguato alla creazione di un osservatorio dovrebbe essere quello sovracomunale, di Unione Terre di Castelli**.

“Un osservatorio sarebbe adeguato in una dimensione di Unione in quanto la programmazione delle attività della PM avviene già oggi a livello sovracomunale”

“La dimensione territoriale dell'osservatorio dovrebbe essere più ampia. La dimensione adeguata dovrebbe essere Terre di Castelli”

“Abbiamo il dubbio che la dimensione comunale sia la dimensione adeguata per creare un osservatorio sulla legalità. Terre di Castelli sarebbe l'ambito ottimale”

“Si potrebbe fare a livello di Terre di castelli, quello è l'ambito ottimale in cui pensare e costruire l'osservatorio.”

L'impressione degli intervistati è che l'osservatorio debba avere una **connotazione operativa**. Nello specifico, molti ritengono che debba essere funzionale alla segnalazione di situazione problematiche e all'analisi dei fenomeni che si sviluppano sul territorio a cui debbano seguire azioni concrete da parte delle autorità competenti. Allo stesso tempo si ritiene che un osservatorio locale debba poi, considerata la natura dei temi trattati, prevedere un collegamento con le esperienze ed i Tavoli già in essere a livello provinciale.

“L'obiettivo di creare un osservatorio per far emergere situazioni su cui poi fare degli approfondimenti è importante. Così come è importante che l'osservatorio non sia fine a sé stesso. L'osservatorio deve avere una finalità concreta e avere degli strumenti per operare. Ci deve essere un protocollo fra forze dell'ordine e polizia municipale e deve avere la possibilità di raccogliere informazioni, di costituire un vero monitoraggio per poi avere gli strumenti per verificare e controllare”.

“È importante che l'osservatorio sia mirato e non troppo generalista. È fondamentale che ogni volta si parli di un tema specifico. Per esempio, quando si parla dei furti delle imprese è opportuno che il tema sia affrontato nella sua totalità e non vi siano troppi argomenti per ogni riunione”

“Bisogna darsi obiettivi concreti di riduzione dei reati sul territorio”

Molto importante, inoltre, che **l'osservatorio si dia come obiettivo quello di analizzare, studiare e monitorare i fenomeni legati alla criminalità sul territorio**.

“L'osservatorio dovrebbe occuparsi dell'analisi dei reati sul territorio per poi costruire specifici progetti sul tema della sicurezza”

“L'osservatorio dovrebbe servire anche per fare analisi e indagini sui fenomeni in atto. Chi commette gli atti criminali? Quali soggetti dovrebbero intervenire? Quale ruolo, per esempio, potrebbero avere le assistenti sociali? L'osservatorio dovrebbe fare analisi sui fenomeni perché è importante capire cosa accade”

Sul tema della **composizione dell'osservatorio**, tutti hanno evidenziato che oltre ai referenti delle Associazioni di categoria e del sindacato, sarebbe fondamentale avere una rappresentanza delle forze dell'ordine, dell'amministrazione comunale e anche la presenza di cittadini qualificati. **Fondamentale, inoltre, prevedere la presenza di esperti del tema che possano coadiuvare il tavolo nell'analisi, nella programmazione e nello svolgimento dei lavori.**

Gli intervistati hanno rilevato inoltre l'importanza del **ruolo della formazione e dell'educazione alla legalità** in questo ambito.

“Sarebbe fondamentale che l'osservatorio potesse avere anche un ruolo propositivo e di ideazione di progetti coinvolgendo poi tutta la comunità a partire dalle scuole”

“È fondamentale sulla legalità creare progetti che promuovano un senso di comunità forte. Più sono strette le relazioni all'interno della comunità più è facile prevenire fenomeni criminali e/o mafiosi”



Poleis Soc. Coop.

Viale Cavour, 147 - 44121 Ferrara

tel: 0532-53369 - fax: 0535-704617

email: info@poleis.it

pec: poleisconsulting@pec.it

www.poleis.it